

XLV.

TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Comunicazioni — Comunicazioni della Presidenza — Nomina di Senatori — Annunzio d'interpellanze — Commemorazioni dei senatori Trivulzio, Spera, Mordini, Porro, Zanolini, Negri G., Ferrero, Gloria, Morelli, Secondi, Massari, Fiorentini e Visconti di Modrone — Parlano il Presidente e il Presidente del Consiglio — Sorteggio degli Uffici — Lettura del progetto di legge: « Concessione di strade ferrate complementari » (N. 138). Ad istanza del senatore Pelloux Luigi la discussione generale è rinviata alla tornata successiva.*

La seduta è aperta alle ore 15 e 30.

Sono presenti il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri della guerra, dei lavori pubblici e delle finanze. Interviene più tardi il ministro dell'istruzione pubblica.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Di San Giuseppe di dar lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, legge:

« N. 65. — Gli agenti ferroviari anziani ricorrono al Senato per un qualche provvedimento a loro favore, non contemplato nei nuovi organici. (Mancante dell'autenticità).

« 66. — Orsi Carlo fu Giovanni, ex-carabiniere, di Milano, fa istanza al Senato per assera denegatagli giustizia. (Mancante dell'autenticità).

« 67. — L'Associazione artistica internazionale di Roma, fa istanza al Senato per la tutela dell'arte nelle opere di pubblico interesse.

« 68. — Il presidente dell'Unione cooperativa fra gli agenti delle strade ferrate di Verona, fa istanza al Senato perchè voglia respingere, o quanto meno modificare, il disegno di legge sulla inasequestrabilità e cedibilità degli stipendi. (Mancante dell'autenticità).

« 69. — Il sindaco del Municipio di Forenza (Melfi) fa istanza al Senato per il mantenimento in quel comune della Pretura e il non aggregamento a quella di Venosa.

« 70. — Il presidente della Camera di commercio ed arti di Napoli, fa istanza al Senato perchè nel disegno di legge « sugli Infortuni nel lavoro » si abolisca l'inciso aggiunto dalla Camera dei deputati all'art. 22, restituendolo alla primitiva forma.

« 71. — Il presidente della Deputazione provinciale di Bologna, fa istanza al Senato perchè siano introdotte alcune modificazioni nel disegno di Legge forestale.

« 72. — Il sindaco di Terracina fa istanza al Senato perchè quella città sia tenuta nella debita considerazione nei progetti che si presenteranno per la « Ferrovia elettrica fra Roma e Napoli ».

« 73. — Il presidente della Camera di com-

mercio di Foligno, fa istanza al Senato perchè nel disegno di legge « sugli Infortuni nel lavoro » si abolisca l'inciso aggiunto dalla Camera dei deputati all'art. 22, restituendolo alla primitiva forma.

« 74. — Il sindaco di Nari (Girgenti), in nome di quella civica rappresentanza, esprime il voto che venga dal Senato approvato sollecitamente il disegno di legge sulle « Ferrovie complementari ».

« 75. — Il presidente del Comitato dell'Unione delle ferrovie italiane di Milano, fa istanza al Senato perchè voglia modificare l'art. 11 del disegno di legge per le « Strade ferrate complementari ».

« 76. — Il presidente della Camera di commercio ed arti di Napoli, trasmette un voto di quella Giunta camerale per la riduzione del dazio sul petrolio.

« 77. — Nocentini Pietro di Reggello, ricorre al Senato per asserite irregolarità ed abusi nell'Amministrazione forestale di Vallombrosa. (Mancaute dell'autenticità).

« 78. — Gli ufficiali giudiziari delle Preture fanno istanza al Senato perchè voglia approvare senza modificazioni il disegno di legge sull'« Ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari ». (Mancaute dell'autenticità).

« 79. — La contessa vedova Elena Filippini di Roma, fa istanza al Senato invocando una inchiesta parlamentare a garanzia dei suoi privati diritti che asserisco manomessi.

« 80. — Il presidente della Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti di Roma, fa istanza perchè il Senato respinga qualunque proposta di legge di tassa scolastica.

« 81. — Varie Associazioni magistrali ed Unioni di insegnanti fanno istanza al Senato per la sollecita ed integrale approvazione dei disegni di legge relativi al « Monte delle pensioni dei maestri elementari » (n. 136), ed alla « Nomina e al licenziamento dei direttori didattici », ecc. (n. 137).

« 82. — Il presidente della Deputazione provinciale di Cuneo, in nome di quel Consiglio provinciale fa istanza al Senato perchè voglia tener conto di considerazioni e voti espressi per modificazioni al disegno di Legge forestale ».

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Di San Giuseppe di dar lettura di varie lettere e messaggi pervenuti alla Presidenza.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge:

Roma, 2 settembre 1902.

« Il 31 agosto p. p. è stato inaugurato a Montescudo, sua terra natale, un busto all'illustre Domenico Farini, auspice quella Società operaia, dal cui presidente ho ricevuto il telegramma che mi pregio comunicarle qui accluso adempiendo all'incarico ricevuto.

Il presidente del Consiglio dei ministri

ZANARDELLI.

« S. E. Zanardelli, presidente ministri, Roma.

« Auspice Società operaia, Montescudo commemorò oggi, oratore prof. Orlandi, suo illustre concittadino Domenico Farini, inaugurandone busto palazzo municipale. Ne do partecipazione V. E. pregando comunicare Camera deputati, Senato del Regno, onoranze rese dalla patria a chi fu decoro Italia come soldato e come cittadino.

Presidente Società operaia

« SANTINI ».

PRESIDENTE. Do atto al presidente del Consiglio di questa comunicazione.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge:

Roma, 24 luglio 1902.

« Eccellenza,

« Ho l'onore d'informare l'E. V. che il R. ambasciatore a Londra si affrettò a comunicare al marchese di Lansdowne, secondo l'incarico da me affidatogli, il telegramma di codesta onorevole Presidenza in data del 6 corr., nel quale l'alto Consesso esprimeva le sue felicitazioni per la migliorata salute di S. M. il re Edoardo.

« Il marchese di Lansdowne espresse al prefato ambasciatore la gratitudine del Governo britannico per questa manifestazione di simpatia del Senato italiano e lo informò che l'ambasciatore britannico in Roma aveva già ricevuto istruzioni di ringraziare le autorità italiane

ed i privati per le loro testimonianze di affetto verso S. M. il Re d'Inghilterra.

« Gradisca, eccellentissimo signor presidente, gli atti della mia alta considerazione.

« PRINETTI. »

Roma, 20 luglio 1902.

In esecuzione dell'art. 10 della legge 17 febbraio 1881, n. 2016, sulla contabilità generale dello Stato, ho l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco dei contratti sui quali il Consiglio di Stato ha dato il suo parere e che la Corte ha registrato durante l'esercizio finanziario 1901-1902.

Il Presidente
FINALI.

Roma, 16 luglio 1902.

In esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare all'E. V. che nella prima quindicina del mese corrente non è stata fatta da questa Corte alcuna registrazione *con riserva*.

Il Presidente
FINALI.

Roma, 31 luglio 1902.

In esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare all'E. V. che nella seconda quindicina del corrente mese non fu eseguita da questa Corte alcuna registrazione *con riserva*.

Il Presidente
FINALI.

Roma, 16 agosto 1902.

In esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare all'E. V. che nella prima quindicina del mese corrente non è stata fatta da questa Corte alcuna registrazione *con riserva*.

Il Presidente
BACCELLI.

Roma, 1º settembre 1902.

In esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare all'E. V. che nella seconda quindicina del

mese di agosto u. s. non è stata fatta da questa Corte alcuna registrazione *con riserva*.

Il Presidente
BACCELLI.

Roma, 16 settembre 1902.

In esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare all'E. V. che nella prima quindicina del corrente mese non è stata eseguita da questa Corte alcuna registrazione *con riserva*.

Il Presidente
BACCELLI.

Roma, 1º ottobre 1902.

In esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare all'E. V. che nella seconda quindicina di settembre u. s. non è stata eseguita da questa Corte alcuna registrazione *con riserva*.

Il Presidente
FINALI.

Roma, 23 ottobre 1902.

In esecuzione del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni *con riserva* eseguite da questa Corte nella prima quindicina del mese corrente.

Il Presidente
FINALI.

Roma, 3 novembre 1902.

In esecuzione del disposto della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare all'E. V. che nella seconda quindicina del mese di ottobre prossimo passato non è stata fatta da questa Corte alcuna registrazione *con riserva*.

Il Presidente
FINALI.

Roma, 17 novembre 1902.

In adempimento del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni *con riserva* eseguite da questa Corte nella prima quindicina del corrente mese.

Il Presidente
FINALI.

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1902

PRESIDENTE. Do atto al presidente della Corte dei conti di queste comunicazioni.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, legge:

Roma, 2 agosto 1902.

Ai sensi dell'art. 295 della legge comunale e provinciale, ho l'onore di trasmettere a codesta Eccellentissima Presidenza gli uniti elenchi dei Regi decreti di scioglimenti dei Consigli comunali e provinciali e di proroghe dei termini per la ricostituzione di Consigli provinciali e comunali disciolti, riferibilmente al secondo trimestre 1902.

Unisco le relazioni e i Regi decreti estratti dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Il Ministro
GIOLITTI.

Roma, 26 ottobre 1902.

Ai sensi dell'art. 295 della legge comunale e provinciale, mi onoro di trasmettere a codesta Eccellentissima Presidenza gli uniti elenchi dei Regi decreti di scioglimenti di Consigli provinciali e comunali, e di proroghe dei termini per la ricostituzione dei Consigli stessi, riferibilmente al terzo trimestre 1902.

Unisco le relazioni e i Regi decreti estratti dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Per il Ministro
SCHANZER.

Roma, 6 luglio 1902.

In osservanza dell'art. 142 della legge comunale e provinciale, mi pregio trasmettere a codesta Eccellentissima Presidenza l'elenco dei sindaci rimossi per Decreto Reale durante il secondo trimestre del corrente anno.

All'elenco sono unite le copie delle relazioni fatte a S. M. il Re.

Per il Ministro
SCHANZER.

PRESIDENTE. Do atto al Ministro dell'interno di queste comunicazioni.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Mi faccio un dovere di annunziare al Senato che nella ricorrenza del genetliaco di

Sua Maestà il Re, ho creduto mio dovere di portare a Sua Maestà gli auguri e le felicitazioni del Senato. La Maestà Sua, accogliendo benevolmente questi auguri, mi ha incaricato di ringraziare il Senato.

È noto al Senato che il giorno 19 di questo mese si compieva nella Reggia un fausto avvenimento. Ora sono in debito di avvertire gli onorevoli Senatori che il prefetto di Palazzo, nel mattino stesso, inviava all'Ufficio di Presidenza un dispaccio così concepito:

« D'ordine di S. M. il Re partecipo all' E. V. che S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce una Principessa.

« *Il Prefetto di Palazzo*
« GIANNOTTI ».

L'Ufficio di Presidenza si è immediatamente radunato e dopo breve deliberazione convenne nell'avviso d'inviare una lettera al prefetto di Palazzo, della quale do lettura:

« L'Ufficio di Presidenza del Senato ha deliberato di presentare a S. M. il Re le sue felicitazioni per il fausto evento della nascita della Principessa Reale, con invito a tutti i senatori a volersi associare a questo atto di devozione verso la Real Casa.

« Prego Vostra Eccellenza », così scriveva il Presidente, « a voler sottoporre a Sua Maestà il Re questo desiderio e a volergli far conoscere il giorno e l'ora in cui potremo avere l'onore di essere ammessi alla sua Reale presenza ».

Di ciò era mio dovere di rendere avvisato il Senato perchè, allorquando piaccia a Sua Maestà concedere questa udienza all'Ufficio di Presidenza, sappiano altresì gli onorevoli colleghi, che ne verrà loro data comunicazione, perchè tutti coloro che crederanno unirsi all'Ufficio di Presidenza in questo atto di devozione che stiamo per compiere, siano avvisati che saranno i benvenuti.

Prego ora il signor senatore segretario Di San Giuseppe di dar lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita della neonata Principessa.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, legge:

VERBALE di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Mafalda, Maria, Elisabetta, Anna, Romana.

L'anno millenovecentodue addì 25 novembre in Roma, nel palazzo del Senato, ed in una sala della sua biblioteca.

Onde procedere alla iscrizione nel registro originale dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Mafalda, Maria, Elisabetta, Anna, Romana, venne estratto il giorno 19 del suddetto mese dal forziere destinato alla custodia degli atti di stato civile della Famiglia Reale il registro originale delle nascite anzidette.

Tale iscrizione venne quindi eseguita sotto il numero XV il giorno 23 di questo mese in Roma.

Ora, dovendosi procedere al deposito del registro medesimo nell'archivio del Senato, sono quivi intervenuti S. E. il cav. Giuseppe Saracco, presidente del Senato, il principe Don Fabrizio Colonna, senatore questore, ed il cav. Antonio Martini, bibliotecario archivista; ed aperto il forziere col mezzo delle tre chiavi, ritenute l'una dal Presidente, l'altra dai senatori questori, e la terza dal bibliotecario archivista, si è ivi depresso il registro predetto.

Dopo di ciò si è richiuso il forziere con le stesse tre chiavi, le quali sono state ritirate da ciascuno che le tiene rispettivamente in consegna.

In fede di quanto sopra si è redatto il presente verbale, firmato dagli intervenuti, ed al quale si unisce la dichiarazione in data 25 corrente dell'archivista generale del Regno, per la consegna fatta a quegli archivi dell'altro registro degli atti di nascita della Reale Famiglia, che erasi ritirato per iscrivervi l'atto di nascita sopra riferito.

Copia del presente atto sarà unita al processo verbale della prima seduta pubblica del Senato.

GIUSEPPE SARACCO
FABRIZIO COLONNA
ANTONIO MARTINI, *bibliotecario.*

Roma, 25 novembre 1902.

REGIO ARCHIVIO DI STATO IN ROMA.

Dichiaro di aver ricevuto in restituzione dal signor comm. avv. Federico Pozzi, direttore di segreteria del Senato, il registro degli atti di

nascita della Reale Famiglia, che si conserva in questo Archivio Generale del Regno, registro che era stato richiesto d'ordine di S. E. il Presidente del Senato per operarvi la iscrizione dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Mafalda, Maria, Elisabetta, Anna, Romana, figlia delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, la quale iscrizione venne fatta nel giorno 23 novembre millenovecentodue in Roma.

Per il soprintendente degli archivi
E. OVIDI.

Nomina di senatori.

PRESIDENTE. È pervenuto all'Ufficio di Presidenza la seguente lettera del ministro dell'interno:

Roma, 25 novembre 1902.

Eccellenza,

Ho l'onore di comunicare all'E. V. copia conforme dello odierno decreto col quale S. M. il Re si è compiaciuto nominare senatori del Regno le persone in esso indicate, e mi riservo di trasmetterle, in giornata, le corrispondenti individuali copie conformi.

Con la più alta osservanza

Il ministro
GIOLITTI.

Prego il senatore segretario di San Giuseppe di dar lettura del R. decreto.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo nominato e nominiamo senatori del Regno:

Arcoleo prof. Giorgio, ex-deputato, categoria 3;

Caracciolo di Sarno avv. Emilio, prefetto, categoria 17;

De Giovanni prof. Achille, membro del R. Istituto Veneto, categoria 18;

LEGISLATURA XII — 2^a SESSIONE 1902 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1902

Del Giudice prof. Pasquale, membro della Reale Accademia di Napoli e del R. Istituto Lombardo, categoria 18;

Facheris avv. Giovanni, ex-deputato, categoria 3;

Tasca Lanza conte Giuseppe, ex-deputato, categoria 3;

Tittoni avv. Tommaso, ex-deputato, categoria 3.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE

ZANARDELLI
GIOLITTI.

Per copia conforme
Il Capo di Gabinetto
SALICE.

Annunzio d'interpellanze.

PRESIDENTE. Sono pervenute all'Ufficio di Presidenza parecchie domande di interpellanza.

Ne do lettura:

Il senatore Odescalchi rivolge al ministro della pubblica istruzione una interpellanza sulla inettitudine degli architetti governativi che hanno lasciato crollare il campanile di San Marco;

Il senatore Schininà di Sant'Elia desidera interrogare il Ministro dell'interno sui provvedimenti che si intende adottare in seguito ai fatti gravi svoltisi a Giarratana in occasione della elezione dei consiglieri provinciali nello scorso giugno.

Una terza domanda d'interpellanza è del senatore Rossi Giuseppe il quale chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia: Sulle condizioni della magistratura giudicante nella Corte d'appello delle Calabrie, e sulla deficienza del personale in relazione alle numerose e gravi cause che si dibattono presso la suddetta Corte.

Infine il senatore Cefaly chiede di interpellare il ministro guardasigilli sulla condotta del procuratore generale Cosenza nel processo Palizzolo e sulla sua nomina a primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro.

Non essendo presenti i ministri ai quali sono rivolte le interpellanze, prego il presidente del Consiglio di darne loro comunicazione.

ZANARDELLI, *presidente del consiglio.* Sarà mio dovere di portare a notizia dei miei colleghi queste interpellanze.

Avverto però fin d'ora il Senato che il ministro dell'interno è trattenuto nell'altro ramo del Parlamento dalla discussione di un progetto di legge che, forse, durerà alcuni giorni.

Commemorazioni dei senatori Trivulzio, Spera, Mordini, Porro, Zanolini, Negri G., Ferrero, Gloria, Morelli, Secondi, Massari, Fiorentini e Visconti di Modrone.

PERESIDENTE. Signori e riveriti Colleghi!

Mi è grave dover riprendere la direzione dei nostri lavori col mesto annunzio di dolorose perdite toccate a questo nostro Senato, nelle Persone di un grande numero di Colleghi scesi nel sepolcro fra il 9 luglio ed il 15 del corrente mese.

Sono tredici i Senatori, che in meno di cinque mesi sono usciti di vita, ed io con l'animo commosso, come di domestica sventura, ne pronuncio i nomi onorati dall'alto di questo seggio, onde significare il cordoglio ed il rimpianto del Senato, che, insieme all'amarezza della perdita, sentirà di un tratto le dolorose conseguenze della improvvisa dipartita di tanti valent'uomini che erano vanto e decoro di questo alto Consesso.

Nel solo mese di luglio giunsero al numero di sei i Senatori colpiti da morte: il Principe Trivulzio in Milano, indi il Commendatore Spera, già Consigliere di Cassazione, in Roma, Antonio Mordini, l'ex-dittatore di Sicilia, a Montecatini, il professore Edoardo Porro, in Milano, il Generale Cesare Zanolini, qui in Roma, e Gaetano Negri a Varazze.

Nell'agosto e nel settembre morivano altresì in Roma il Generale Annibale Ferrero, ed il Comm. Gloria Francesco, Magistrato a riposo.

Tre altri Colleghi si spegnevano a Rogliano, a Casal Maiocco, ed in Ferrara, e sono l'antico e provato patriota, Donato Morelli, il dottore Giovanni Secondi, ed il Duca Galeazzo Massari.

Infine, nella prima quindicina di novembre lasciavano questa terra, l'uno a Bologna, l'altro in Milano, il Comm. Lucio Fiorentini già Prefetto di Provincia ed il Duca Guido Visconti di Modrone.

Ed ora, o Signori, che ho compiuto il pietoso

ufficio di richiamare per brevi istanti davanti agli occhi vostri le nobili figure dei nostri lacrimati Defunti che più non vedremo seduti accanto a noi, io mi sento costretto a fare appello alla vostra indulgenza, perchè mi concediate venia, se non mi attento, così per la novità della cosa, come per la poca opportunità dell'ora presente, di raccogliere in forma di supremo, separato elogio, i titoli di onore acquistati in vita da ciascuno dei Valorosi che piangiamo estinti lasciando in noi tutti l'eguale rammarico del Compagno, perduto. Certo non è mancato, e non mancherà chi voglia e sappia scegliere il momento, ed il luogo acconcio a ricordare degnamente le gloriose gesta del Patriota cospiratore e del soldato valoroso, le qualità insigni dello Scienziato e del Pubblicista colto e coraggioso, le benemerenze del Magistrato e dell'amministratore integro, e sapiente, e gli eminenti servigi resi all'umanità sofferente con intelletto d'amore, e coll'uso nobilissimo delle avite ricchezze; onde gli uni e gli altri salirono meritamente in fama su questa terra.

Io devo impormi la maggiore brevità possibile. Ma quelle anime elette che aleggiano forse intorno a noi, spinte dal desio di rivedere i luoghi delle loro più care affezioni, e dove hanno lasciato il maggiore desiderio di sé, aspettano la parola che deve partire da questi banchi, e non si dorranno, io spero, di me nè di voi, perocchè interprete sicuro e fedele dei sentimenti del Senato, rivendico l'onore di portare a tutti, ed a ciascuno dei Compagni ed amici perduti il supremo tributo del nostro affetto e della nostra ammirazione. (*Benissimo*). Essi non sono morti interamente per noi, poichè non muoiono interamente gli uomini i quali vissero ed operarono per il bene della patria.

Così la terra sia ad essi leggiora e Dio conceda loro la pace eterna dei giusti. (*Vive approvazioni*).

ZANARDELLI, *presidente del consiglio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ZANARDELLI, *presidente del Consiglio*. Io mi associo pienamente alle parole pronunziate dall'illustre vostro Presidente, e aggiungo che il Governo sente tutta la gravità e l'amarezza delle perdite che fece il Senato.

Nel porgere quindi alla mia volta a nome del Governo un tributo di cordoglio e di rimpianto a questi illustri perduti, lo faccio tanto più volentieri, inquantochè mentre questi sentimenti, così bene espressi dall'illustre Presidente, sono per il Senato solidarietà e tradizione, noi possiamo pur dire con certezza che essi trovano una eco possente in tutte le classi del popolo italiano. (*Bene, approvazioni vivissime*).

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENTE. Devo avvertire il Senato che, dopo la morte del compianto collega Mordini, manca un membro della Commissione per l'esame dei titoli dei nuovi senatori. Ora io trasmetterò alla Commissione stessa i decreti di nomina dei nuovi Senatori, ma il Senato nella seduta di domani procederà alla nomina di un membro per completare questa Commissione.

Se non si fanno osservazioni così rimarrà stabilito.

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il sorteggio degli Uffici. Prego il senatore, segretario, Mariotti di procedervi.

MARIOTTI F., *segretario*, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici che risultano così costituiti:

UFFICIO I.

S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto
S. A. R. il Principe V. E. di Savoia-Aosta
Armò
Astengo
Balestra
Barracco Giovanni
Blanc
Blaserna
Bombrini
Bonelli Raffaele
Bonvicini
Calenda Andrea
Calenda Vincenzo
Candiani
Canevaro
Cannizzaro
Cardona
Cavalli

Cerruti Cesare
Cittadella
Colonna Prospero
Curati
Damiani
D'Ayala Valva
De Sonnaz
Devincenzi
Di Prampero
Di Revel Genova
Di Sartirana
Di Scalea
Faraggiana
Fè D'Ostiani
Figoli de Geneys
Fontana
Frola
Giorgi
Giuliani
Lampertico
Lancia di Brolo
Longo
Mariotti Giovanni
Mazzolani
Medici Luigi
Michiel
Miraglia
Mosti
Mussi
Nigra
Niscemi
Oliveri
Orengo
Petri
Piedimonte
Ponza di San Martino
Quartieri
Riberi
Rignon
Saluzzo
Scarabelli
Schininà di Sant'Elia
Schupfer
Sormani-Moretti
Speroni
Tittoni Vincenzo
Tortarolo
Vallotti
Vigoni Giuseppe
Visconti-Venosta
Visocchi

UFFICIO II.

S. A. R. il Principe Tommaso
Acciuni
Amato-Pojero
Angioletti
Avogadro di Collobiano
Bacelli Giovanui
Barracco Roberto
Bava-Beccaris
Boni
Bottini Enrico
Canonico
Cantoni
Cappelli
Carducci
Carutti
Casana
Cognata
Coletti
Comparetti
Cremona
Cucchi
D'Arco
De Angeli
De Mari
De Renzi
Di Camporeale
Di Casalotto
Di Marzo
Di San Marzano
Doria Pamphili
Durante
Faina Eugenio
Gabba
Gallozzi
Gemmellaro
Ginistrelli
Giorgini
Gravina
Guarneri Andrea
Guerrieri-Gonzaga
Guglielmi
Guiccioli
Levi
Lorenzini
Mantegazza
Marazio
Martelli
Municchi
Parona

Patamia
 Peiroleri
 Pierantoni
 Pucci
 Rattazzi
 Resti-Ferrari
 Rossi Angelo
 Saladini
 Sanseverino
 Santamaria-Nicolini
 Saredo
 Senise Carmine
 Senise Tommaso
 Sonnino
 Strozzi
 Taverna
 Tornielli
 Torrigiani
 Tranfo
 Villari

UFFICIO III.

Albini
 Arrigossi
 Arrivabene
 Atenolfi
 Baccelli Augusto
 Badini
 Barsanti
 Besozzi
 Boccardo
 Boncompagni-Ottoboni
 Borghese
 Borgnini
 Borromeo
 Cadenazzi
 Caetani
 Camerini
 Capellini
 Caracciolo di Castagneta
 Cardarelli
 Carnazza-Amari
 Carta Mameli
 Casalis
 Cerruti Carlo
 Codronchi
 Colocci
 Colonna Fabrizio
 Compagna Pietro
 Consiglio

Cordopatri
 Corsini
 Della Verdura
 Del Zio
 Di Groppello-Tarino
 Ellero
 Faldella
 Fogazzaro
 Frescot
 Frisari
 Gamba
 Gherardini
 Ginori
 Greppi
 Lanzara
 Lucchini Giovanni
 Malvano
 Manfrin
 Mariotti Filippo
 Massabò
 Morisani
 Morra
 Odescalchi
 Ottolenghi
 Parpaglia
 Paternostro
 Pessina
 Picardi
 Ponsiglioni
 Riolo
 Ruffo Bagnara
 Schiaparelli
 Secondi Riccardo
 Serafini
 Serena
 Stacci
 Tolomei
 Tournon
 Trincherà
 Vischi
 Zoppi

UFFICIO IV.

S. A. R. il Principe Luigi Amedeo
 Balenzano
 Beltrani-Scalia
 Bertini
 Bordonaro
 Buonamici
 Cagnola

Camozzi-Vertova
 Carle
 Cavallini
 Cerruti Valentino
 Chiala
 Chiesa
 Clementini
 Compagna Francesco
 D'Adda
 De La Penne
 De Seta
 De Siervo
 Di Revel Ignazio
 Di Sambuy
 Doria Ambrogio
 Doria d'Eboli
 Driquet
 Faina Zeffirino
 Farina Mattia
 Farina Nicola
 Fava
 Fazioli
 Garneri Giuseppe
 Golgi
 Inghilleri
 Lanza
 Majelli
 Manfredi
 Maragliano
 Massarani
 Massarucci
 Melodia
 Mezzacapo
 Mezzanotte
 Miceli
 Morosoli
 Moscuza
 Papadopoli
 Pascale
 Pavoni
 Pellegrini
 Pelloux Leone
 Piaggio
 Pinelli
 Pisa
 Ponti
 Ridolfi
 Rossi Giuseppe
 Rossi Luigi
 Saletta
 Sambiase-Sanseverino

San Martino
 Schiavoni
 Spinola
 Tajani
 Tanari
 Teti
 Todaro
 Trigona di Sant'Elia
 Trotti
 Vaccaj
 Vitelleschi

UFFICIO V.

Adamoli
 Ascoli
 Aula
 Bianchi
 Bodio
 Bonasi
 Boncompagni-Ludovisi
 Bonelli Cesare
 Borelli
 Borgatta
 Breda
 Calcagno
 Cambray-Digny
 Caravaggio
 Carnazza Puglisi
 Caselli
 Cavasola
 Cefaly
 Ceresa
 Cesarini
 Chigi-Zondadari
 Cibrario
 Colombo
 Cotti
 D'Ali
 D'Antona
 De Castris
 De Cesare
 De Cristofaro
 Delfico
 De Larderel
 De Martino
 Di Marco
 Dini
 Di San Giuseppe
 D'Oncieu de la Batié
 Doria Giacomo

Emo Capodilista
 Fabrizi
 Finali
 Fusco
 Garelli
 Gattini
 Luchini Odoardo
 Medici Francesco
 Mirri
 Monteverde
 Morin
 Nannarone
 Oddone
 Pagano
 Pasolini
 Pasolini-Zanelli
 Paternò
 Pecile
 Pelloux Luigi
 Piola
 Polvere
 Ponzio Vaglia
 Primerano
 Prinetti
 Ricotti
 Rossi Gerolamo
 Roux
 Sacchetti
 Sani
 Vacchelli
 Vigoni Giuseppe

Lettura del progetto di legge: « Concessione di strade ferrate complementari » (N. 138).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessioni di strade ferrate complementari » (N. 138).

Prego il senatore, segretario, Di San Giuseppe di dar lettura del progetto di legge.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 138).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Primo iscritto è il senatore Luigi Pelloux.

PELLOUX LUIGI. Sono agli ordini del Senato, ma dichiaro che dovrò parlare lungamente su questo argomento.

Voci. A domani, a domani.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizioni, si rimanderà la discussione a domani.

(Così rimane stabilito).

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15.

I. Votazione per la nomina di un membro nella Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

II. Idem per la nomina di un membro nella Commissione per le petizioni.

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Concessione di strade ferrate complementari (N. 138);

Modificazioni alla legge forestale del 20 giugno 1877, n. 3917 (N. 17).

La seduta è sciolta (ore 16 e 45).

Licenziato per la stampa il 29 novembre 1902 (ore 10)

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti dalle sedute pubbliche

